

L'AVVOCATA DEMICHELIS E LA SOSPENSIONE DELL'ORDINE

Ho letto bene sul Corriere della Sera di oggi, sospendono dall'ordine per delle foto social un avvocato. Mi chiedo, ma che c'entrano le foto personali su un profilo social, ognuno esprima se stesso come meglio creda, non vedo il nesso deontologico.

Attenzione la sobrietà necessaria ad esercitare un certo ruolo (vale anche per il medico o l'infermiere in ospedale e per tanti altri), si limita al presentarsi al paziente nell'esercizio della propria funzione in modo adeguato. Su questo non si discute: mettere a proprio agio i pazienti (nel nostro caso, ma vale anche per qualunque professione) è fondamentale, soprattutto in un contesto di servizio pubblico dove si deve cercare di non imporre la propria personalità su chi ha bisogno di noi. Ma, ognuno, a casa propria, fuori servizio si esprima come vuole. L'ordine entra in gioco per la condotta professionale: cosa c'entra la condotta professionale con le foto social? Se è per la "pubblicità", mi viene da ridere: vi fareste difendere da una foto modella o da un'esperta giurista? Beh, io dalla seconda (credo tutti, no?). Quindi è da escludere ragionevolmente che le foto social possano avere una finalità promozionale (chi si farebbe difendere da un controluce in bianco e nero, piuttosto che da una giurista che conosce il codice penale). Un'occasione persa per ribadire l'importanza della libertà di espressione: "ognuno esprima se stesso come meglio crede